

Io prego per loro ...e offro



Anno 38
N.1 Ottobre 2009

FAMILIARI DEL CLERO
P.O.Regina Apostolorum-via Curtatone 6/A
Tel. 010 870405 - Fax 010 8631941
E mail: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

RIPRENDIAMO IL NOSTRO CAMMINO



Il nostro Arcivescovo Card. Angelo Bagnasco, all'inizio della sua lettera pastorale *"Camminare nelle vie dello spirito"* che siamo tutti invitati a leggere e meditare, scrive, tra l'altro:

"Ora ci troviamo nel cuore di un evento particolare che coinvolge tutta la Chiesa, *"l'Anno Sacerdotale"* che il Papa ha indetto in occasione del 150° anniversario della morte di san Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars (1786-1859). Esso interpella innanzitutto noi, ministri ordinati, ma anche i fedeli laici che nel Battesimo hanno ricevuto quel sacerdozio battesimale che li abilita ad offrire se stessi e la propria vita come *"culto spirituale"* gradito a Dio

In questo orizzonte, mi è parso che una riflessione sulla *"vita spirituale"* fosse un modo per entrare insieme in questo particolare Anno: un modo che, al di là delle specifiche differenze che affronteremo in altre forme, riguarda tutti - sacerdoti, consacrati e laici - perché tutti chiamati alla santità in quanto discepoli di Gesù...

Il Signore ci chiede di camminare nel suo Spirito con maggiore fiducia e coraggio. Il tempo della vita è breve e la Luce che ci attende è eterna: infatti *"voi siete figli della luce e figli del giorno"*. Non possiamo sprecare il tempo, dobbiamo dunque camminare nella luce".

Grazie Don Franco!
Benvenuto Don Piero!

Carissimi

Siamo all'inizio di un nuovo anno e con rinnovato slancio riprendiamo il nostro cammino.

Innanzitutto vi comunico che il nostro Assistente Don Franco Marra, per sopravvenuti impegni pastorali, ci deve lasciare. Ci dispiace moltissimo. Lo ringraziamo però infinitamente per averci seguito in questi anni con la sua attenzione e la sua parola illuminata.

Il Cardinale ha nominato al suo posto, come nostro Assistente, Mons. Piero Pigollo che noi gli avevamo proposto.

Vogliamo dire grazie anche a Don Piero che ha accettato con gioia questo nuovo incarico e ci proponiamo di continuare, con rinnovato impegno, il nostro cammino con lui che ha tanto a cuore la nostra Associazione.

Questo è l'Anno Sacerdotale, nel 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars. E' un'occasione di grazia, non solo per i Sacerdoti, ma per tutti noi.

Dovremo perciò sentirci impegnati in una maggiore preghiera per la santità dei nostri Sacerdoti e per ottenere nuove e sante vocazioni.

Il nostro Cardinale, nell'apertura dell'anno pastorale, lo scorso 27 settembre, ci ha detto che l'Anno Sacerdotale è appunto un'occasione per tutti e ci ha consegnato cinque obiettivi che mi sembra possano essere per noi, oggetto di riflessione.

- 1- Riflettere sulla grandezza del Sacerdozio e sulla preziosità dei Sacerdoti.
- 2- Riscoprire la necessità di avere santi Sacerdoti.
- 3- Promuovere la collaborazione dei laici.
- 4- Riscoprire il sacerdozio battesimale di ogni battezzato.
- 5- Riscoprire il cammino di santità cui tutti siamo chiamati.

Quest'anno perciò ci vedrà impegnati ad approfondire il tema sul Sacerdozio e sul Santo Curato d'Ars insieme al nostro tema nazionale:

“Il servizio ecclesiale dei familiari del Clero”.

Intensificheremo la nostra preghiera per i Sacerdoti e le vocazioni insieme con altre iniziative che via, via vi proporremo.

Nel primo incontro che sarà il 27 ottobre, approfondiremo la Lettera del Papa per l'inizio dell'Anno Sacerdotale e dopo la Messa, faremo un momento di festa.

Nella Messa ricorderemo in particolare il papà di Don Marco Fazio e la mamma di Don Claudio Ghiglione che il Signore ha chiamato a sé questa estate.

Cerchiamo di essere tutti presenti per iniziare l'anno insieme a Don Piero.

Se anche non potremo venire sempre, cerchiamo almeno questa volta di esserci per dire la nostra gioia per l'Anno Sacerdotale e per l'inizio del cammino di Don Piero tra noi.

Vi aspettiamo proprio tutti.

Prego per voi e vi porto nel cuore.



Luisamara Casaretto

Motivo di gioia in questo anno particolare

Carissimi "Familiari del Clero",

con queste poche righe voglio esprimere anzitutto la mia gratitudine al Signore per questa nuova "chiamata" dell' Arcivescovo che mi ha proposto il servizio di Assistente per la vostra Associazione; è motivo ulteriore di gioia in questo particolare anno di grazia, l'"Anno sacerdotale"!

Nelle occasioni passate, dove abbiamo già avuto modo di incontrarci con diversi di voi, un po' scherzando dicevo come mi sentissi già parte dell'Associazione, quale fratello di un sacerdote, e avendo avuto i miei genitori, finché la salute lo ha loro permesso, che partecipavano molto volentieri agli incontri mensili, agli esercizi spirituali a Perletto e nelle altre occasioni dell'Associazione.

Saluto con gratitudine e stima don Franco Marra che vi ha accompagnato in questi ultimi anni, così come ricordo con affetto e volentieri porto nella mia preghiera gli assistenti già in cielo.

Spero di incontrarvi tutti e conoscervi meglio nei prossimi incontri mensili; a quanti non potranno partecipare, soprattutto per motivi di anzianità e di salute, assicuro il mio ricordo nella preghiera.

Nell'augurare a voi e alle vostre famiglie un particolare anno di grazia a fianco dei sacerdoti, mi affido con i miei confratelli alla vostra amorevole preghiera, affinché quanti ci incontrano possano incontrare il Signore Gesù e la Sua Infinita Misericordia.

Don Piero Pigollo

Il logo dell'Anno Sacerdotale

E IL SUO SIGNIFICATO

L'iconografia è quella del **Sacro Cuore** come richiamo al fatto che la **Giornata annuale di Santificazione Sacerdotale** è sempre coincisa, fin dalla sua istituzione, con la **Solemnità del Sacratissimo Cuore di Gesù**.

Viene pertanto immediatamente richiamato il tema della **santità** specifica alla quale il sacro ministro è chiamato.

- La visibilità del Cuore che si irraggia rimanda alla frase del Santo Curato d'Ars, che definisce il sacerdozio come "l'amore del Cuore di Gesù".

- La stola di cui è rivestita la figura di Gesù richiama il Suo essere Sommo ed Eterno Sacerdote e il fatto che ogni presbitero costituisca un prolungamento di quell'Unico Sacerdote nella storia

e fra le varie generazioni che si susseguono.

- Le braccia spalancate richiamano l'atteggiamento tipico della orazione e della mediazione, proprio del sacerdote.

- Le piaghe delle mani e del costato visibili nella figura del

logo ricordano l'unico sacrificio redentivo e

richiamano alla soddisfazione vicaria e alla donazione totale di sé, tipiche del sacerdozio.

- L'atteggiamento di accoglienza pare voler dire "Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi ed io vi ristorerò".



Invito consolante per ogni sacerdote, che si affatica nel quotidiano esercizio della carità pastorale, anche sui terreni più aridi e sassosi ed esempio affinché essi stessi, a loro volta, mostrino il medesimo atteggiamento nei confronti di vicini e lontani.

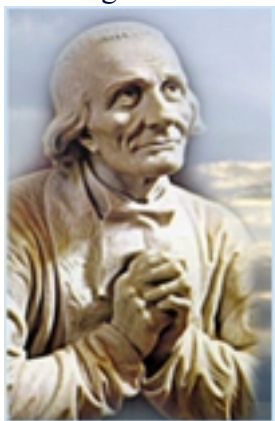
Preghiera per l'Anno Sacerdotale

di Benedetto XVI

Signore Gesù, che in san Giovanni Maria Vianney hai voluto donare alla Chiesa una toccante immagine della tua carità pastorale, fa' che, in sua compagnia e sorretti dal suo esempio, viviamo in pienezza quest'Anno Sacerdotale.

Fa' che, stando come lui davanti all'Eucaristia, possiamo imparare quanto sia semplice e quotidiana la tua parola che ci ammaestra; tenero l'amore con cui accogli i peccatori pentiti; consolante l'abbandono confidente alla tua Madre Immacolata.

Fa', o Signore Gesù, che, per intercessione del Santo Curato d'Ars, le famiglie cristiane divengano « piccole chiese », in cui tutte le vocazioni e tutti i carismi, donati dal tuo Santo Spirito, possano essere accolti e valorizzati. Concedici, Signore Gesù, di poter ripetere con lo stesso ardore del Santo Curato le parole con cui egli soleva rivolgersi a Te:



« Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro.

Ti amo, o mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te. Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo».

Amen.

Padre Matteo Crowley si trovava nel Cile e in uno dei suoi viaggi missionari incontrò, in una foresta, un vecchio carbonaio, che, pur essendo bianco di razza, aveva il volto annerito dalla polvere del carbone.

Egli viveva in quella solitudine, lontano dal consorzio civile, da molto tempo.

Appena vide il Sacerdote, gioì immensamente e volle confessarsi, poi accettò di accompagnare il missionario alla più vicina missione. Cammin facendo l'argomento cadde sul duro lavoro che il carbonaio faceva, sulla solitudine in cui viveva, ma quello disse che i suoi colloqui erano con Dio perché pregava molto e spesso.

- Anche durante il lavoro? - domandò il missionario.

- Sì anche durante il lavoro - rispose il carbonaio.

- Dirai il Padre nostro, immagino.

- No, non lo so.

- Allora reciterai l'Ave Maria?

Il carbonaio era in imbarazzo; si vergognava della propria ignoranza; voleva conservare per sé il segreto che solo la foresta conosceva. Poi incoraggiato dal missionario, disse:

- Ogni mattina appena alzato io dico:

"Ecco, Signore, che il tuo sacco di carbone si è svegliato. Io ti voglio tanto bene". E mi sembra che il Signore mi risponda: *"E io te ne voglio ancora di più".*

Poi vado a lavorare e, ogni tanto, ripeto quelle parole. Non so dire altro; e il Signore non mi dice altro. Ma sono contento e penso che lo sia anche Lui.



Il povero carbonaio della foresta cilena, nella semplicità del suo animo, aveva scoperto un gran segreto: il regno dei cieli è degli umili. In realtà egli non se n'era accorto, ma era molto avanti nell'amor di Dio, o meglio nella via della santità.

MARTEDI' 27 OTTOBRE

ore 15,30

in Via Curtatone, 6 int. A

INCONTRO FAMILIARI

Seguirà la **S. MESSA**
durante la quale ricorderemo in particolare
il papà di Don Marco Fazio
e la mamma di Don Claudio Ghiglione
deceduti durante l'estate.

A conclusione ci sarà un momento di festa
per il nuovo Assistente.

*Come al solito si potrà liberamente contribuire alla festa
portando dolci, salatini o bibite..*



“Se comprendessimo bene che cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore... Senza il prete la morte e la passione di Nostro Signore non servirebbero a niente.

È il prete che continua l'opera della Redenzione sulla terra... Che ci gioverebbe una casa piena d'oro se non ci fosse nessuno che ce ne apre la porta?

Il prete possiede la chiave dei tesori celesti: è lui che apre la porta; egli è l'economista del buon Dio; l'amministratore dei suoi beni...

Lasciate una parrocchia, per vent'anni, senza prete, vi si adoreranno le bestie... Il prete non è prete per sé, lo è per voi”.

Santo Curato d'Ars